

Castel Madruzzo attende di passare di mano

Gli eredi dei fratelli Montagna vogliono vendere ma finora nessuna offerta è stata presentata. Intanto in valle si vocifera di un interessamento del Fai

di Mariano Bosetti

► VALLE DEI LAGHI

Il bacino valligiano che dall'angusta gola del Bus de Vela si apre dopo un ventina di chilometri alla piana dell'Alto Garda anche se "terra di mezzo" ha una storia piuttosto ricca, non fosse altro che per gli avvenimenti che l'hanno fatto rientrare nella "Grande Storia" (occupazione romana, invasione francese di Vendome del 1703 e napoleonica del 1796, la spedizione dei Corpi Franchi del 1848...) e soprattutto per i possenti manieri di Madruzzo e di Toblino, le cui vicissitudini s'intrecciano con quelle del Casato dei Madruzzo, che con la successione di ben 4 principi vescovi ressero le sorti del principato vescovile ininterrottamente per 119 anni (1539-1658).

Mentre in buona parte delle vallate trentine la Provincia ha via via acquisito e/o comunque valorizzato le costruzioni castellane, in Valle dei Laghi purtroppo sotto questo profilo si è concretizzato ben poco. Probabilmente è mancata la volontà politica - in periodi senza dubbio finanziariamente più favorevoli - di raggiungere un obiettivo in tal senso o sarebbe meglio dire (soprattutto negli ultimi 30 anni) di non aver avuto quel "paladino politico autoctono" in grado di pesare, com'è successo in altre realtà, su questo tipo di scelte; d'altro canto è arcinoto come



Castel Madruzzo rimane per ora degli eredi dei fratelli Montagna

la valle dei Laghi da lontanissimi tempi non abbia puntato a far eleggere nel consesso provinciale un proprio rappresentante, espressione della volontà popolare della propria gente, anzi al contrario la valle è sempre stata "Terra" di conquista elettorale di candidati esterni dei partiti di governo.

Tornando ai castelli, per Toblino (sicuramente il più conosciuto ed ammirato della provincia) in relazione ad una lunga e rinomata attività di ristorazione ed anche per la disponibilità dell'attuale proprietario (Tullio Fedel) di aprire le sale più antiche in determinate oc-

casioni, anche per le scuole, non si sono posti rilevanti problemi per le visite e per particolari manifestazioni.

Più complessa la situazione del castello di Madruzzo. Fino a non molti anni fa per la presenza dei proprietari (i fratelli Montagna), in particolare Carlo che vi trascorreva buona parte dell'anno dedicandosi alla manutenzione ordinaria, il maniero - fatta salva qualche occasione e limitatamente alle aree esterne, scantinati e piano rialzato - era utilizzato come residenza privata e quindi rimaneva sostanzialmente chiuso. Per la verità una decina d'anni fa

su sollecitazione dei Comuni di Lasino e Calavino c'era stata la disponibilità da parte dell'allora assessore provinciale ai beni culturali Cogo di attivare una concreta trattativa di acquisto al punto che era stata fatta una perizia asseverata che quantificava in circa 4 milioni e mezzo il valore della realtà, compreso l'annesso parco di 12 ettari. L'urgenza dell'acquisto era stata sollecitata anche dai problemi di staticità della parte medievale (le due torri con annessi degli avvolti in parte crollati); infatti negli accordi fra comuni e Provincia si prevedeva un immediato intervento di quest'ultima per il consolidamento statico e un restauro conservativo della parte cadente. I proprietari, però, chiedendo un corrispettivo maggiore (circa +25%), fecero cadere il tentativo. Successivamente circolavano chiacchiere di un interessamento da parte di "magnati russi", senza però alcun seguito. Sta di fatto che con la recente scomparsa dei fratelli Montagna diventa più impellente per gli eredi la vendita del castello; però le richieste d'acquisto, a quanto pare, sono rimaste finora lettera morta. L'anno scorso una tesi di laurea ha rilanciato l'ipotesi di recupero delle torri del castello quale centro culturale polivalente grazie al contributo dell'architetto Alberto Chisté. Staremo a vedere i prossimi sviluppi, visto che pare vi sia un interessamento del Fai.